

Nell'ennesima "manovra" il Governo ha deliberato, tra i tanti provvedimenti annunciati per far fronte ad una crisi finì a ieri negata e che rischia di travolgerci, di accorpare le "festività civili" nelle giornate di domenica.

Tra queste festività c'è il 25 Aprile.

Il 25 Aprile, come gli Italiani sanno (o dovrebbero sapere), è data sacra alla Patria, perché ricorda la libertà, la democrazia, la civiltà ritrovate (per tutti), la sconfitta del mostro nazifascista, il sacrificio dei tanti italiani che per questo si sono battuti, riscattando l'Italia dalla vergogna e dall'ignominia nazifascista che aveva contribuito a creare.

Vergogna e ignominia che altri Italiani, quelli della "repubblica di Salò", hanno convintamente sostenuto e, da ultimo, difeso alle dipendenze dei nazisti e contro le scelte del Governo italiano. Italiani, questi ultimi, tra l'altro, che l'attuale Governo vorrebbe, con un disegno di legge in itinere in Parlamento, equiparare ai combattenti per la libertà.

Pensare di cancellare il 25 Aprile, come fosse una qualsiasi sagra paesana, per risparmiare qualche milione, certamente reperibile in modo più giusto e più degno, significa ferire la coscienza civile degli Italiani e recare offesa irreparabile a chi è morto o si è battuto per la civiltà e la dignità della persona. Gesto odioso, in linea, del resto, con la pretesa sopra ricordata di riabilitare il peggiore fascismo, quello razzista e filonazista di Salò.

Chiediamo a tutti gli Italiani di difendere i valori resistenziali contro questo mercatismo d'accatto, incapace di capire che l'Italia può riprendersi solo se spinta dai grandi ideali comuni. Vale molto di più infatti, anche economicamente, la coesione sociale, basata sul senso di identità e di appartenenza, che qualche milione raccattato in malo modo, svilendo quegli ideali e quei i valori.

**ORA E SEMPRE IL 25 APRILE (NON ALTRA DATA)
RIMANGA IL NOSTRO GIORNO DELLA MEMORIA E
DELLA RICONOSCENZA.**

*La Presidenza A.N.P.I Regionale Lombardia
Sabato 13 agosto 2011*